Anno XLVI - N. 305

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 2 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA DISASTROSA SITUAZIONE DELL'ESERCITO OTTOMANO DOPO LA BATTAGLIA DI LULE BURGAS

Diecimila famiglie rifugiate a Costantinopoli - La Turchia invoca la pace

I serbi e i montenegrini proclameranno l'annessione delle terre conquittate - Le potenze si preparano a intervenire?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA BATTAGLIA DEI TRE GIORNI vinta dai Bulgari

Il colpo supremo

PARIGI, 1. — *Il* Petit Parisien *riceve da Sofia: La battaglia di Lule Burgas è stata accanita. Il combattimento è durato tre giorni. Ieri con un immenso slancio l'esercito bulgaro tentò un colpo supremo riuscito pienamente; una triplice carica alla bajonetta per aprire una breccia nelle file turche ha raggiunto lo scopo.*

Nella notte è cominciato lo sbandamento dell'esercito ottomano. Presi da panico interi reggimenti fuggivano tra una confusione inaudita in tutte le direzioni abbandonando gli accampamenti, armi bagagli, cannoni munizioni e viveri, gettando vestiti e sacchi per fuggire piùpresto.

Al ministro della guerra si conferma la notizia che la cavalleria bulgara si reca a Domitica da Lule Burgas. Si dice pure che la fanteria bulgara occupa Ciorlu ad oriente di Lule Burgas a mezza strada da Costantinopoli.

La finta e ben riuscita manovra dei bulgari

LONDRA, 1. — Mandano da Sofia allo *Standard*:

Si crede che tutte le legioni turche battano in ritirata in Tracia con l'intenzione di occupare le ultime posizioni di Katalgia che è l'unica posizione fortificata che resta davanti a Costantinopoli.

Sembra che l'attaco bulgaro delle forze dell'est con l'intenzione di aggirare il fronte dell'esercito di Nazim Pascià non fosse che una finta. Le linee bulgare si trinceravano su questo lato ammassandosi invece sul fianco destro. Si è così tratto completamente in inganno Nazim Pascià il quale ha gettato la sua fanteria ad oriente e da questo lato i bulgari hanno avuto grandi difficoltà a realizzare una parte del loro programma.

Però in questo frattempo l'ala destra bulgara attaccava con tutte le forze l'ala sinistra dell'esercito di Nazim Pascià che, schiacciato, ha dovuto battere in ritirata.

Nazim pascià si è suicidato o fu fatto prigioniero?

PARIGI, 1. — *L'*Echo de Paris *ha da Bruxelles: Corre voce che gli amici di Nazim Pascià abbiano ricevuto la notizia che il generalissimo turco si sarebbe suicidato.*

Il Journal *pubblica un dispaccio da Sofia, il quale dice che Nazim Pascià sarebbe prigioniero dei bulgari.*

*In un dispaccio all'*Echo de Paris *si afferma che la ritirata dei turchi su Costantinopoli è stata tagliata in parecchi punti e che i turchi, non possono più ricevere nè rinforzi, nè viveri.*

Lo stesso giornale ha da Mustafà Pascià:

«Il fuoco dei forti di Adrianopoli è stato tanto irregolare quanto inefficace. Le granate sparate dai turchi sono state accolte dai bulgari con applausi ironici. Il bormbardamento continua».

L'Echo de Paris *ha da Berlino: Secondo una notizia di fonte greca gli stati balcanici non hanno intenzione di acconsentire ad alcun armistizio. Essi vogliono trattare direttamente con la Turchia. Nei circoli turchi si afferma che la Turchia preferirà invece di ricorrere ad una mediazione.*

20 mila turchi morti e 50 mila prigionieri

Il Journal ha da Sofia: Nella battaglia di Lule Burgas vi sono stati 20 *mila turchi uccisi e sono stati* 50 *mila i prigionieri.*

*Mandano da Costantinopoli all'*Excelsior: *I resti dell'esercito turco si sono rifugiati presso la linea di difesa che va da Ciorlu e da Seray fino a Vitrangia la quale può essere considerata come la linea superiore delle fortificazioni di Costantinopoli.*

*Secondo l'*Excelsior *la città di Costantinopoli è ritenuta imprendibile.*

Il giornale si dice informato che le divisioni turche di riserva all'ovest di Yenikoi hanno ricevuto ordine di recarsi sulle linee di combattimento per impedire l'avanzata dei bulgari.

Un telegramma della Porta ai suoi ambasciatori

La menzogna che non inganna più nessuno

COSTANTINOPOLI, 1. — *Il ministro degli esteri diresse agli ambasciatori turchi all'estero il seguente dispaccio:*

«Il nostro esercito ha da quattro giorni gravi combattimenti con l'esercito bulgaro lungo la linea Lule Burgas e Visa. Noi resistiamo valorosamente agli attacchi del nemico al nord di Lule Burgas. I combattimenti intorno alla cinta fortificata di Adrianopoli continuano con successo per noi. Respingemmo vittoriosamente il nemico nella regione di Visa».

Le comunicazioni fra Adrianopoli e Costantinopoli sono tagliate

SOFIA, 1. — L'Agenzia telegrafica bulgara *annuncia che i bulgari occuparono Demotica e che le comunicazioni fra Adrianopoli e Costantinopoli sono tagliate.*

L'entusiasmo in Bulgaria per la vittoria di Lule Burgas

SOFIA, 1. — *Nella cattedrale di Stara Zagora si celebrò stamane un solenne servizio di ringraziamento in occasione della vittoria delle armi bulgare a Lule Burgas. Un servizio analogo fu celebrato nella cattedrale di Sofia. In tutta la Bulgaria la notizia della grande vittoria bulgara a Lule Burgas produsse la più viva gioia e venne accolta con grandi manifestazioni d'entusiasmo.*

Le ambasciate dei turchi alle potenze per invocare la salvezza

BERLINO, 1. — *Un telegramma da Pietroburgo al* Lokal Anzeiger *dice: «Due rappresentanti del ministero degli esteri turco sono giunti ad Odessa incaricati di una missione di straordinaria importanza.*

Essi sono attesi per oggi a Pietroburgo e si recheranno poscia a Vienna».

PARIGI, 1. — *Il* Figaro *riceve da Costantinopoli che la Turchia ha informato le potenze che acconsente ad accettare la mediazione se è offerta dall'unanimità di esse. Però acconsentirebbe a tale mediazione soltanto se fosse basata sulle promesse fatte alla Porta di dare le garanzie volute per l'applicazione delle riforme in Macedonia, ma non vuole andare oltre a tali promesse e respinge ogni altra proposta che le fosse fatta. In tal caso continuerebbe la guerra ad oltranza.*

LONDRA, 1. — *Secondo il* Times *il governo austro-ungarico avrebbe ricevuto un avviso che lo previene della disfatta turca e che l'esercito ottomano può sperare soltanto di difendere le immediate vicinanze di Costantinopoli. Secondo lo stesso giornale si diceva ieri a Sofia che Ciorlu era caduta in mano dei bulgari i quali marciarebbero su Katalgia.*

La pace imminente?

LONDRA, 1. — L'Agenzia Reuter *ha da Costantinopoli 1 ore 12.50 ant.:*

Notizie gravi sono giunte dal teatro della guerra. Il consiglio dei mini riunitosi nella serata siede ancora alla Sublime Porta. Si crede che la conclusione della pace sia imminente.

Gli ultimi solchi insanguinati del barbaro cacciato via dall'Europa

BELGRADO, 1. — Ufficiale. — *I serbi giunti ieri mattina da Kratovo e da Kriva Palanka hanno raccontato indicibili massacri commessi dai turchi sui cristiani della Macedonia prima di abbandonare il paese conquistato dal secondo corpo di esercito serbo.*

Essi hanno narrato con commozione profonda e con le lagrime agli occhi, terribili particolari di scene che fan fremere di orrore.

L'esercito serbo, dovunque i turchi sono passati, non trova che terreno seminato di cadaveri di uomini e di donne e fanciulli mutilati nel modo più atroce e più barbaro, ai quali furono strappati gli occhi dalle orbite, furono tagliati il naso le orecchie le membra.

Cadaveri di giovanette violate alle quali il seno era stato tagliato quando erano ancora in vita, cadaveri legati agli alberi, uomini bruciati vivi, accendendo loro il fuoco sotto i piedi. Si è trovato un cadavere impalato.

Un comunicato della Legazione Bulgara

ROMA, 1. — La legazione di Bulgaria presso S. M. il Re d'Italia, comunica:

I soldati turchi commettono atti di inaudita ferocia sui pacifici Bulgari di Adrianopoli e della Macedonia.

Il Bulgari atti alle armi sebbene abbiano due volte pagato la tassa di esenzione dal servizio militare sono costretti a prendere parte ai combattimenti e sono posti in prima linea.

Molti Bulgari di Adrianopoli sono inviati in esilio ammanettati.

Molti Bulgari sono stati uccisi a Costantinopoli.

Le truppe turche ritirandosi incendiano i villaggi bulgari.

Molti esuli bulgari, fanciulli, vecchi completamente nudi arrivano in Bulgaria.

Il quartiere generale bulgaro informa che la lista dei corrispondenti militari, degli artisti, dei fotografi e dei cinematografisti presso l'esercito bulgaro è completa e che nessun'altra iscrizione sarà ammessa.

La marcia dei Greci verso Salonicco

L'azione della flotta ellenica

ATENE, 1. — *Le truppe greche marciano su Salonicco. L'esercito dell'Epiro continuando la sua marcia in avanti occupò senza resistenza il villaggio di Anoghi presso Pentepe Gadia e trovò il villaggio incendiato.*

Il generale Sapundzakis occupò pure altre posizioni strategiche.

Le controtorpediniere greche arrestarono alla uscita dei Dardanelli un vapore francese proveniente da Costantinopoli diretto a Smirne ed operarono perquisizioni a bordo. La flotta greca sequestrò il vapore Fanny *col suo carico di carbone.*

Il contrammiraglio principe Giorgio fu nominato primo aiutante di campo del Re. Continuano ad affluire da ogni parte denari pei bisognosi nazionali. Le somme raccolte ascendono già a parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Come si formerà il corpo dei volontari garibaldini che vanno a combattere per la Grecia

Un'intervista con Ricciotti

ROMA, 1. — *Il corrispondente del* Messaggero *da Brindisi ha intervistato il generale Ricciotti Garibaldi che come è noto recasi in Grecia ad organizzare un corpo di volontari garibaldini. Il generale ha confermato di recarsi in Grecia, precisamente a Patrasso dove intende di concentrare i suoi volontari, mentre la sua signora organizzerà l'ambulanza garibaldina. Questa, ha detto Ricciotti Garibaldi, è una nuova prova dell'affetto che lega l'Italia alla terra dell'Ellade. La spedizione sarà composta di due o tre mila uomini. Mille volontari greci stanno già organizzandosi ad Atene sotto gli ordini del conte Roma che a Domokos fu ufficiale dello stato maggiore garibaldino.*

Vi saranno poi i reparti stranieri; sono certi un reparto francese e uno inglese come nel 1897; *probabile un reparto russo. Ricciotti Garibaldi ha poi aggiunto di contare di avere un migliaio e mezzo di volontari italiani e che le nostre colonie contribuiranno a formare la prima legione.*

Infatti un telegramma dall'Egitto gli annunzia che un forte nucleo di italiani condotti da un ufficiale di Domokos sono oggi in viaggio.

Circa il trattamento dei volontari, Garibaldi ha detto che essi non chiedono nulla dal governo di Grecia come nel 1897.

Da lui e dagli ufficiali sino all'ultimo garibaldino, non si percepirà che un soldo di ottanta centesimi al giorno. Quindi niente entrate della campagna, niente compensi. I volontari non desiderano che di battersi e di dare alla Grecia una nuova prova del loro affetto per lei e al mondo un altra prova del loro entusiasmo. Così Ricciotti ha chiuso la sua intervista.

Egli prima di imbarcare questa notte a Brindisi ha indirizzato ai giovani italiani un proclama nel quale li invita a ritrovarsi nel più breve tempo possibile a Patrasso, fiducioso che tutti saranno fieri di poter contribuire alla realizzazione del programma di Mazzini e Garibaldi: la libertà dei popoli balcanici. Il generale avverte poi coloro che intendono arruolarsi che devono provvedere a loro spese al viaggio per terra e per mare sino a Patrasso.

La presa di possesso dei paesi conquistati

ATENE, 1. — Il governo greco ha nominato parecchi commissari nelle provincie conquistate.

ATENE, 1. — Komatianas capo sezione al ministero degli interni è stato nominato commissario generale con sede a Sergidje. Gran numero di funzionari dell'amministrazione delle finanze sono stati assegnati alle nuove prefetture.

Una torpediniera greca affonda una corazzata turca nel porto di Salonicco

ATENE, 1. — *La torpediniera greca* N. R. 12 *penetrò nel porto di Salonicco e silurò con successo la corazzata turca* Fethi Bulend. *La nave, affondando, si inclinò a destra. La torpediniera e l'equipaggio dei greci sono salvi. La torpediniera rientrò a Katerina.* (Stefani).

L'occupazione di Samotracia

Prigionieri turchi in Atene - I francobolli di Creta

ATENE, 1. — *Le navi greche hanno accupato l'isola di Samotracia presso ai Dardanelli.*

Sono giunti 500 *prigionieri turchi tra cui 9 ufficiali. Si faranno partire oggi stesso per il Peloponeso. Mandano da La Canea che fu promulgato il decreto ordinante l'uso dei francobolli greci in Creta.*

La ferocia d'un incrociatore turco contro un faro

SOFIA, 31. — *L'incrociatore turco* Hamidie *lanciò nove granate contro il faro del capo Emine fra Burgas e Varna. Il faro fu danneggiato. Il governo bulgaro protesterà per questo bombardamento contro un edificiò servente esclusivamente a scopi pacifici.*

Gli Stati Balcanici vogliono trattare direttamente con la Turchia

VIENNA, 1. — *La* Neue Freie Presse *dice che i circoli diplomatici assicurano che fra gli Stati balcanici si stanno svolgendo trattative per fissare le loro domande alla Turchia.*

Tutti quattro procederanno di pieno accordo e non separatamente. Essi desiderebbero di negoziare direttamente colla Turchia, ma probabilmente la Turchia farà appello alle potenze europee.

La nuova avanzata delle truppe serbe

BELGRADO, 1. — (Ore 11.10 antimeridiane). — *Secondo informazioni ufficiali provenienti da Ghilan numerose truppe serbe furono inviate per ferrovia verso sud sulla via di* Kossovo-Polie.

Contingenti serbi ad Adrianopoli

SOFIA, 1. — *La presenza delle truppe serbe non essendo più necessaria nella Macedonia settentrionale un importante contingente di fanteria passò ierisera per Sofia diretto a Adrianopoli, dove si unirà alle truppe bulgare.*

La proclamazione dell'annessione a Uskub

BELGRADO, 1. — *Il giornale* Pravda *dice che il governo serbo ha intenzione di convocare una riunione ad Uskub per proclamare l'annessione alla Serbia del territorio occupato dalle truppe serbe.*

La partenza della squadra francese e di altre navi europee

TOLONE, 1. — *La seconda divisione della squadra leggera del Mediterraneo, composta degli incrociatori* Gambetta, Iules Jerry *e* Victor Hugo *lasciò Tolone iersera alle ore* 10 *facendo immediatamente rotta per Sira.*

VIENNA, 1. — *L'incrociatore austro-ungarico* Maria Theresia *ricevette l'ordine di recarsi a Salonicco a protezione del consolato gen. e dei sudditi austro-ungarici.*

LONDRA, 1. — *Il* Times *ha da Costantinopoli: La voce corsa di disordini avvenuti a Salonicco è priva di fondamento. Tuttavia a causa dell'ffluenza dei profughi in quella città e del disagio che ne risulta due navi da guerra inglesi giungeranno in quelle acque per proteggere gli interessi inglesi.*

PARIGI, 1. — *Il* Matin *riceve da Berlino: Si conferma che nel caso in cui i turchi si abbandonassero a massacri di cristiani, anche la Germania invierebbe navi da guerra nelle acque turche per proteggere gli europei.*

Il momento d'intervenire sarebbe giusto

PARIGI, 1. — Il *Petit Parisien* riceve da Londra: Tutti i governi ritengono che sia il momento di intervenire nella guerra balcanica. Sarebbe pericoloso lasciare gli alleati di continuare la loro marcia trionfale fino a Costantinopoli, per timore di disordini in questa città.

Si manifestano due tendenze: Gli uni vorrebbero che le grandi potenze presentassero un piano comprendente tutte le concessioni; gli altri ritengono che bisogna prima concludere un armistizio. In ogni caso le grandi potenze sono d'acordo per intervenire immediatamente e avrebbero deciso di fare oggi o domani il passo presso i belligeranti per giungere alla fine delle ostilità ed evitare un ulteriore spargimento di sangue ormai inutile. L'ambasciatore di Francia a Londra è partito per Parigi allo scopo di conferire con Poincarè.

I soccorsi sanitari della Russia

PIETROBURGO, 1. — Il prefetto di polizia di Pietroburgo ha approvato lo stanziamento di 100 mila franchi, destinati al commissario di Pietroburgo per l'organizzazione di soccorsi sanitari negli stati balcanici.

Scambio di telegrammi fra Leonardi Cattolica e Montecuccoli

ROMA, 1. — Il ministro della marina on. Cattolica ricevette dal capo della marina austro-ungarica, amm. Montecuccoli il seguente telegramma in occasione del conferimento dell'ordine dell'Annunciata:

«Prego V. E. voler gradire da buon camerata i più sinceri auguri di felicità.

F.to: Ammiraglio co. Montecuccoli»

L'on. Cattolica rispose al telegramma del collega austro-ungarico, ringraziando con pari cordialità di tali gentili sentimenti.

Riconoscimento della sovranità in Libia

ASSUNCION (Paraguay), 1. — Con decreto in data di ieri il presidente della repubblica del Paraguay riconobbe formalmente la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

ADDIS ABEBA, 1. — Il governo etiopico esprimendo il suo compiacimento per la cessazione dello stato di guerra fra l'Italia e la Turchia riconobbe ufficialmente la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Battaglioni eritrei in Libia

ROMA, 1. — Il Bollettino ufficiale della Colonia Eritrea reca:

La sera dell'11 ottobre è sbarcato a Massaua, reduce dalla Libia, dove ha preso parte attiva a numerosi ed importanti combattimenti il valoroso 6.o battaglione indigeni, che il giorno successivo giunse all'Asmara, ricevuto alla stazione dalle autorità e dalla popolazione.

Nel pomeriggio S. E. il Governatore passò in rivista il 6.o battaglione, unitamente al 3.o che si è recato in Libia per compiere il suo turno. Alla sera, dopo un banchetto offerto dal comandante le truppe agli ufficiali dei due battaglioni, ebbe luogo un ricevimento dato dal Governatore ed al quale intervennero tutti gli ufficiali, funzionari civili ed altri invitati.

Nel pomeriggio del giorno 13 il 6.o battaglione raggiungeva la sua sede a Saganeiti accolto festosamente dalla popolazione, ed il giorno 16 il 3.o prendeva imbarco a Massaua.

La disgrazia toccata al deputato Paratore

NAPOLI, 1. — Il *Mattino* pubblica che ieri sera dopo le 22 l'on. Paratore mentre scendeva da una vettura di nolo al palazzo dell'on. Calojanni in corso Vittorio Emanuele presso l'arco Mirelli, è caduto sconciamente e si è fratturato la gamba sinistra. E' sceso da casa sua l'on. Colajanni che ha subito accompagnato il collega in vettura all'Ospedale dei Pellegrini. I chirurghi di servizio prof. Forgiuole e Dente hanno riscontrato all'on. Paratore la frattura e la lussazione della gamba sinistra. Dopo la medicazione il giovine deputato si è fatto condurre nella sua abitazione a Posilippo.

Echi del processo della malavita

Erricone internato a Sant'Efremo

NAPOLI, 21. — Ieri sera alle ore 24 proveniente da Roma giunse nella nostra città Enrico Alfano, in una vettura di terza classe, in traduzione straordinaria accompagnato da quattro carabinieri. Sceso dal treno, fu condotto col cellulare nella camera di sicurezza dei carabinieri addetti al servizio della stazione e di là inviato a Sant'Efremo. Erricone che si mostra in buona salute era seccatissimo del viaggio.

Disordini per l'arciprete

CAORLE, 1. (notte). — Sono scoppiati disordini e dimostrazioni contro l'arciprete che si è messo in lotta col Sindaco.

Da Venezia sono stati inviati venti carabinieri.

Il movimento emigratorio dell'Italia nel primo semestre del 1912

ROMA, 1. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio centrale di statistica) pubblica le notizie statistiche sul movimento emigratorio per l'estero avvenuto nel primo semestre 1912 in confronto con quello avvenuto nel 1.o semestre 1911.

Ecco il movimento emigratorio secondo i vari compartimenti.

Piemonte. — Per l'Europa ed altri paesi del Bacino del Mediterraneo 21.68 2con un aumento sul 1.o semestre 1911, di 4.044; per i paesi transoceanici 7819 con un aumento sul 1.o semestre 1911 di 204.

Liguria. — id. id. id. id. 1553 — id. id. id. 309 — id. id. id. 2401 con un aumento id. id. 286.

Lombardia. — id. id. id. id. 3466 — id. id. id. 3240 — id. id. id. 5791 — con una diminuzione sul 1.o semestre 1911 di 1782.

Veneto. — id. id. id. id. 10.279 — id. id. id. 7848 — id. id. id. 8.796 — con un aumento sul 1.o semestre 1911 di 2274.

Emilia. — id. id. id. id. 13980 — id. id. id. 105 — id. id. id. 3297 — con una diminuzione sul 1.o semestre del 1911 di 362.

Toscana id. id. id. id. 15.237 — id. id. id. 167 — id. id. id. 5902 — pari al movimento nel 1.o semestre 1911.

Marche id. id. id. id. 8265 id. id. id. 2726 — id. id. id. 5875 — con un aumento sul 1.o semestre 1911 di 785.

Umbria id. id. id. id. 6816 id. id. 1382 — id. id. id. 1264 — con una diminuzione nel 1.o semestre 1911 di 1073.

Lazio. — id. id. id. id. 1349 — id. id. id. 508 — id. id. id. 7864 — con un aumento nel 1.o semestre 1911 di 2945.

Abruzzi e Molise. — id. id. id. id. 3783 — id. id. id. 968 — id. id. id. 19937 — id. id. 12.008.

Campania. — id. id. id. id. 2925 — id. id. id. 972 — id. id. id. 32237 — id. id. id. 475.

Puglie. — id. id. id. id. 2164 con una diminuzione sul 1.o periodo del 1911 di 12 — id. id. id. 10779 con una diminuzione sul 1.o semestre del 1911 di 1153.

Basilicata. — id. id. id. id. 174 — id. 33. — id. id. id. 5909 — id. id. id. 21.

Calabrie. — id. id. id. id. 438 id. id. 78 — id. id. id. 1885 — id. id. id. 623.

Sicilia. — id. id. id. id. 2693 — con un aumento sul 1.o semestre del 1911 di 303 — id. id. id. id. 29.284 — id. id. id. 1441.

Sardegna. — id. id. id. id. 1733 — id. id. id. 19 — id. id. id. 700 — id. id. id. 235.

Il totale nel Regno è stato: Emigranti per l'Europa ed altri paesi del bacino mediterraneo 191.447 con un aumento sul 1.o periodo del 1911 di 22.338 — emigranti per i paesi transoceanici 166.767 con un aumento sul 1.o semestre 1911 di 1715.

Le tariffe dei porti in Inghilterra

MANCHESTER, 1. — Il *Daily Depeches* annunzia che la federazione degli armatori ha deciso di elevare a datare dal primo gennaio la tariffa interna per tutti i porti dell'Atlantico settentrionale dal 22 al 30 per cento.

L'"home rule" cammina

LONDRA, 1. — La camera dei comuni ha definitivamente approvato l'articolo dell'*Home Rule* il quale stabilisce che per cinque anni il governo imperiale nominerà i membri del Senato irlandese. Dopo questo periodo si procederà ai seggi vacanti mediante la rappresentanza proporzionale per provincie.

Cronaca Provinciale

Da RESIA

Scuole - Un paese dimenticato - Uragano alpino - Un fulmine nell'ufficio postale

Ci scrivono 31 (n):

Pare che finalmente verrà provveduto alla sistemazione delle nostre scuole.

Noi abbiamo ancora la scuola rurale primitiva di tre classi, mentre altri comuni della Provincia come il nostro hanno già tutte le 6 classi, come prescrive la legge.

Nella prossima primavera, dicesi, verranno costruiti dei nuovi fabbricati scolastici, che sono assolutamente necessari, e nell'anno scolastico 1913-14 verrà aumentato anche il numero degli insegnanti.

Ora a Prato di Resia la maestra attende a circa una ventina di alunni, mentre a San Giorgio la maestra deve insegnare i primi rudimenti del sapere a un centinaio di bambini o giù di lì! E in qualche altra frazione c'è pure un numeroso agglomeramento di bambini nelle scuole.

Speriamo che il consiglio provinciale scolastico provvederà a far cessare questo stato anormale delle nostre scuole.

* * *

E provvederà pure a concedere il pane dell'istruzione ai frazionisti di Uccea, paesello sperduto dall'alta montagna, proprio *fuori del mondo* nel vero senso della parola, perchè mancante di tutto e lasciato in una deplorevole dimenticanza, quasichè i suoi infelici abitanti non facessero parte del forte Regno italiano che pure ha saputo conquistare la Libia! Per raccomandare una lettera devono fare 5 ore di strada e venire a Prato! Talvolta per far presto vanno alla più vicina posta dell'impero alleato (due ore di strada), e allora quella povera gente deve sopportare gli scherni e gli insulti dei nostri carissimi alleati, che dicono che gl'italiani sono tutti spiantati e buoni da niente! Per il decoro e per il buon nome dell'Italia sarebbe ormai tempo che il Governo si decidesse a trattare questa buona popolazione del nostro confine come tratta tutti gli altri italiani.

* * *

Oggi abbiamo avuto un tempo orribile durante l'intera giornata, un vero uragano di montagna.

Cominciò a piovere la scorsa notte e stamane verso le 9 la pioggia si tramutò in un diluvio con accompagnamento di vento che andava mano mano aumentando.

Il vento riprese quattro volte con una violenza estrema; in qualche momento sembrava che si scaricassero colpi di cannone. Grazie alla buona costruzione delle nostre case non si ebbero danni. Nelle campagne però vennero rovesciati alcuni alberi.

Verso le ore 15 mentre imperversava la pioggia si udì un fortissimo tuono; un fulmine guizzando per l'aria andò a scaricarsi sui fili elettrici che immettono all'ufficio telegrafico spezzando gli isolatori, i frammenti di vetro vennero lanciati con violenza in tutte le parti della camera.

La gentile e solerte ricevitrice postale, signorina Maria Maddalozzo, rimase al primo momento un po' scossa, ma subito si rimise. Si trovavano in ufficio anche il procaccia postale Vittorio Barbarino e il portalettere Luigi Copetti, i quali pure rimasero, di-rimo così sorpresi. Nell'atrio vi erano lo studente Giuseppe Perissutti ed altri; ed anche per essi il fulmine non tornò gradito.

Le comunicazioni telegrafiche di Resia sono ora interrotte e forse non saranno ristabilite che lunedì.

L'uragano cominciò a rallentare verso le 16 e mentre scrivo (ore 18) in cielo appaiono le stelle.

Quest'anno il tempo non vuole mettere giudizio. Chi sa che cosa ci prepara l'inverno specialmente quassù?

Da GEMONA

Il dì dei morti - La grande fiera di domani

Ci scrivono 1 (n):

La mesta ricorrenza della commemorazione dei defunti riversò oggi tutta Gemona al Camposanto a recare ai trapassati un tributo gentile di fiori, di rimembranze, di lagrime...

Tutti abbiamo dei cari che ci hanno lasciato e tutti sentiamo in questa ricorrenza più vivo e più mesto il loro ricordo.

Dalla famiglia doviziosa e patrizia all'umile orfanella, tutti oggi a gara ornarono con zelante e pietosa cura la tomba claustrale o la umile fossa dei suoi.

Anche fra umili zolle si andava a gara per adornare la fossa dei cari trapassati.

Stasera, come per tutto il giorno, il concorso dei cittadini fu straordinario ed un'intera fiumana di gente si moveva nella casa del dolore ed osserveva, ammirava ed anche si commoveva.

Appena la notte calò con le tenebre dense qua e là per il vasto cimitero spuntarono dei lumi, delle fiaccole, ed in breve il campo dei morti brillò di luci variopinte.

Lo spettacolo nella sua tristezza era bello. Pareva che quei lumini personificassero l'anima dei trapassati e ci parlassero con quel loro tremolio in lingue misteriose.

* * * Le nostre previsioni di ieri circa il buon esito della fiera di «Ognissanti» non si avvereranno. Pare infatti che il tempo si sia rimesso al bello poichè spira una fredda aura di tramontana. Anche oggi ci fu una parvenza di mercato data dalle numerose baracche e dai più numerosi ancora venditori ambulanti. Domani avremo poi alla sala sociale una festa da ballo che promette di ben riuscire. Suonerà l'orchestra gemonese diretta dal maestro A. Cornacchia.

Da PORDENONE

Al Cimitero - Necrologio

Ci scrivono 1 (n):

Non l'arte sublime nelle sue funebri espressioni, nè le frasi ad effetto per la relazione d'occasione abbiamo oggi ricercato tra la selva delle croci e delle lapidi del nostro Camposanto che la pietà dei superstiti ha trasformato in una enorme aiuola di fiori tempestata dal fioco lume delle facelle. La folla dei pietosi è ancora numerosa al sacro recinto tristissimo nell'uniforme grigiore della giornata autunnale.

*** Il signor Rodolfo Meztler direttore tecnico degli stabilimenti di Torre di Pordenone e di Venezia del Cotonificio veneziano, è morto ieri sera a Venezia. Aveva 53 anni.

Da CIVIDALE

In memoria di Mario Podrecca - Denaro riavenuto - Un lutto - Scuola serale di contabilità - Cinematografo

Ci scrivono 1 (n):

Per cura della mamma, della sorella e del cognato dottor Domenico Dorigo vennero raccolte in un nitido volume le memorie di infinito rimpianto eternate al nome di Mario Podrecca, tragicamente perito nel dicembre 1911.

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti inviamo alla mamma ed alla famiglia Dorigo, sentite condoglianze.

Il volume tipograficamente artistico, è uscito dal premiato stabilimento Fulvio Giovanni.

*** Presso la Banca Cooperativa trovasi a disposizione del legittimo proprietario, una somma di denaro rinvenuta nei locali della banca stessa.

*** La famiglia del signor Andrea Moro è in lutto per la perdita di un angioletto, delizia dei genitori.

Condogliance vivissime.

*** Ci compiacciamo vivamente dell'interessamento dimostrato dal signor Braidotti presidente della Unione Agenti circa la istituzione della scuola di contabilità fra agenti di negozio ed affini, ed a nome di coloro che desiderano istruirsi lo esortiamo ad insistere nelle pratiche fino al raggiungimento dell'ideale.

Saranno pochi coloro che preferiranno rimanere macchine parlanti, incapaci di vergare delle righe, o di formulare una fattura, con la concorrenza spietata odierna, e coll'ingegno che va sempre sottilizzandosi.

Codesti ignoranti, se pur ve ne sono, dovranno riflettere che tutti indistintamente i commercianti gravati come sono di balzelli e di concorrenza, restringono il personale al puro necessario, preferendo naturalmente quello come suol dirsi, che sa far di pala e di forca, e cioè che sia istruito in tutti i rami dell'azienda, e non semplicemente materialista venditore di parole.

*** Questa sera al Cinematografo interessantissimo programma.

Domani sabato, commemorazione dei defunti, riposo.

Domenica spettacolone.

Da CODROIPO

Compagnia comico - drammatica "Città di Venezia,, - Conferenza agli agricoltori di Goricizza e Pozzo - All'ombra dei cipressi e dentro l'urne

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera la distinta compagnia comico drammatica «Città di Venezia», diretta dal valente artista Alberto Brizzi e composta di buoni elementi, rappresentò «Monsignor Andrea» commedia interessante in tre atti di P. Berton.

Ottima ne fu l'esecuzione e gli artisti furono calorosamente applauditi.

Il pubblico però era molto scarso.

I bravi artisti meriterebbero certamente un maggior incoraggiamento da parte del pubblico, che, confidiamo non mancherà di accorrere numeroso domani sabato ad ascoltare «Serenissima», capolavoro in due atti del celebre Giacinto Gallina.

Chiuderà lo spettacolo «Un episodio della guerra di Tripoli», un atto di G. Scarpanza.

*** Domenica 3 novembre, alle ore 11, nel locale scolastico di Goricizza e Pozzo, il prof. Giovanni Panizzi terrà una conferenza agli agricoltori sul modo di combattere i topi campagnoli (arvicole).

Si confida che moltissimi interverranno alla importante conferenza, la quale è superfluo dire, torna a vantaggio di tutti.

*** Nel pomeriggio di oggi i cittadini si recarono in mesto e devoto pellegrinaggio al camposanto recando fiori e lacrime ai propri cari.

Il via vai dei cittadini al pio luogo durò fino a tarda ora.

Le campane continuarono a squillare mestamente fino alle 21.

Da MANZANO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 31 (rit.):

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti 10 consiglieri. Presiedeva l'assessore delegato signor Francesco Stroili in luogo del Sindaco, co. cav. Antonio di Trento ancora indisposto per un incidente di vettura.

Il signor Stroili prima di passare alla discussione degli oggetti portati dall'ordine del giorno colse occasione per mandare un ultimo saluto ai nostri soldati e valorosi condottieri ora che la Pace Italo - Turca è un fatto compiuto.

Chiuse augurando che l'impresa coronata da successo sia feconda allo sviluppo civile ed economico della Nazione.

Venne poscia approvato il bilancio preventivo per il 1913 con la sovraimposta di L. 1.35, lievemente aumentata in confronto di quella dell'esercizio in corso, quantunque sia stanziato il fondo per aggravio per la quota dell'acquedotto.

Si deliberò pure il concorso per la cattedra ambulante di agricoltura; il completamento della commissione elettorale e si ratificò infine la nomina d'urgenza della maestra di Rosazzo in persona della signorina Rina D'Osualdo.

Da RIVOLTO

Conferenza agraria

Ci scrivono 1 (n):

Data l'importanza del tema numeroso fu il pubblico accorso ad udire l'eloquente parola del prof. Panizzi. Venne presentato dal signor Sindaco Moretti e vi assistevano pure tutti gli impiegati del Comune.

L'egregio conferenziere sradicò l'idea fissa dei nostri contadini che l'invasione del topo campagnuolo debba attribuirsi alla forte emigrazione dei medesimi e che dopo un certo periodo di tempo passassero ai altri lidi; invece fece capir loro come il poco benigno animaletto preparate le gallerie, vi si fermi ed abbia una riproduzione assai feconda. Basti accennare che ogni femmina ne frutta circa 200 e che ogni neonata dopo due mesi di vita si rende già madre.

Parlò a lungo di vari metodi per lottare contro tali nemici dei nostri campi e ne consigliò il migliore che dettò già maggiori risultati nel Polesine ed anche da noi. Accennò al metodo per contagio ma disse che quello per avvelenamento con soluzione di Arsenito di Potassa è il migliore. Bene spiegò il modo di spargere un tale veleno e le precauzioni che vi debbono avere coloro che l'adoperano.

Ora data la spesa minima per intraprendere una simil guerra è da sperare che i nostri agricoltori ne diano quanto prima principio e affinchè non riesca poco proficua si mettano tutti d'accordo.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono 31 (n):

Moro Olivo fu Marco di anni 43 bracciante da Frisanco è imputato di ubbriachezza e porto di coltello. Comparso ammette di avere bevuto più del solito che però a suo dire gli era necessario per riparare la bicicletta. Il giudice gli applica la pena di giorni 15 di arresto e lire 10 di ammenda col beneficio del perdono.

Candido Giuditta fu Antonio di anni 55 contadina da Maniago è imputata di furto per aver tagliato erba pel valore di centesimi 30 a danno di Rosa-Bian Angelo. Comparsa ammette di aver tagliato l'erba, e il danneggiato pure comparso rinuncia ad ogni azione. Viene condannata a giorni 3 di reclusione colla revoca della precedente sentenza che le accordava il beneficio del perdono, in complesso a giorni 5 di reclusione.

Dreon Gio. Batta di Luigi di anni 20, Dreon Umberto di Angelo di anni 21, Di Domenico Costante di Angelo di anni 16, Di Domenico Antonio di Fortunato di anni 19 e Luisa-Vissat Giacomo di Michele di anni 23, tutti da Frisanco nell'aprile decorso, verso le 2 ore di notte con canti, schiamazzi, urli ecc. disturbarono la quiete ed il riposo degli abitanti.

Essendo gli imputati parte all'estero e parte sotto le armi la causa viene rinviata d'ufficio.

Da TOLMEZZO

Una medaglia d'oro al tenente Comessatti

Ci scrivono 31 (n):

Vi comunico la seguente lettera che accompagnava una medaglia d'oro offerta da un comitato di cospicui cittadini al:

Signor Cesare Commessatti sottotenente nella R. Marina

Tolmezzo 29 ottobre 1912

In questa sua terra natia un vero entusiastico orgoglio tutti colse nel giorno in cui si seppe che anche un suo figlio aveva preso parte alla audace impresa dei Dardanelli.

E di questo entusiasmo per unanime consenso, si pensò di dare modesta ma cordiale dimostrazione con la offerta della medaglia che ora Le si presenta, con preghiera di scusare il ritardo della presentazione, causato dalla speranza da parecchio tempo nutrita che a Lei fosse stato concesso, dopo le fatiche e le glorie della guerra, di visitare anche per breve momento il suo paese.

Ei accolti l'offerta particolarmente, per il suo valore reale, ed accetti con esso l'augurio dei Suoi Concittadini di un rapido prosperoso proseguimento nella Sua carriera e nella via della Gloria, per il maggior trionfo della grande patria comune, e per la maggiore soddisfazione della piccola patria nativa.

La medaglia portava la seguente dedica: A Cesare Commessatti — della gloriosa spedizione dei Dardanelli — i concittadini — Tolmezzo Settembre 1912.

Da CORNO DI ROSAZZO

La Società di Mutuo Soccorso

Ci scrivono 31 (n):

Siamo informati che il signor Co. cav. dottor Sigismondo Felissent, nostro gradito ospite nella sua villa fino a ieri l'altro, prima di ripartire per Treviso, sua abituale residenza, ha fatto pervenire al presidente della locale società di Mutuo Soccorso signor rag. Serrano, che ne l'aveva sollecitato, L. 50 per essere iscritto, a norma dello statuto, socio onorario del sodalizio.

Ne diamo volentieri notizia con vivo compiacimento per la simpatica e fiorente istituzione che aumenta le sue file ogni giorno più.

Da OVARO

Ladri in chiesa

Ci scrivono 1 (n):

L'altra notte approfittando del tempo pessimo, ignoti ladri indisturbati mediante lo scassinamento d'una porta laterale riescirono ad introdursi nella nostra chiesa parrocchiale.

Rubarono tutti i denari che si trovavano nelle cassette delle elemosine.

Pure nella chiesetta della frazione di Ovasta arrivarono a penetrarvi facendo pulizia, sempre indisturbati.

Fino al momento che vi scrivo nessuna traccia si ha degli autori dei furti sacrileghi, ma speriamo che la benemerita in breve saprà scovarli.

Cronache agrarie

ROMA, 1. — Ecco le notizie agrarie della II. decade di ottobre 1912:

PIEMONTE.— Il bel tempo e la temperatura abbastanza costante ed elevata hanno permesso di portare presto al termine le semine autunnali in ottime condizioni. Si raccolgono le castagne; dalla maggior parte delle località si annuncia che il relativo prodotto è piuttosto scarso. Si concimano vigne e prati.

LOMBARDIA. — La decade è stata più delle precedenti propizia alla campagna. Le condizioni in cui si raccolgie il riso e si procede alla essicazione del granoturco si sono fatte migliori. La vendemmia è pressochè ultimata. Si semina dappertutto il frumento; e quello prima seminato è già spuntato e mostra di crescer bene e libero da insetti. Buono è pure lo stato dei pascoli.

VENETO. — Il bel tempo ha permesso che progredissero attivamente la vendemmia giunta ormai al suo termine, la raccolta del granoturco e la semina del frumento, che in qualche luogo è già nato. Delle soddisfacenti condizioni meteoriche si sono pure avvantaggiati i pascoli e gli orti.

Il Comitato permanente del lavoro

ROMA, 1. — Il comitato Permanente del Lavoro ha ritenuto debba respingersi la domanda avanzata dai fornai di Venezia per anticipare di due ore l'inizio del lavoro nei giorni festivi.

Cronaca dello Sport

Grande Accademia Nazionale di Scherma

Già da noi preannunciata il decorso giugno, la Festa d'Armi, che la nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma ha organizzato per opera del nob. Alessandro del Torso cui si associa quella del m.o Concato, è definitivamente fissata per la sera di giovedì 23 novembre corrente e si svolgerà al Teatro Minerva a beneficio delle famiglie dei caduti in Libia.

L'Accademia assumerà un'importanza eccezionalissima, poichè riuniranno *tutte*, senza esclusioni, le *massime celebrità schermistiche d'Italia*, sia maestri che dilettanti ed avrà carattere di vero e proprio avvenimento nazionale.

Mentre ci riserviamo pubblicare fra breve maggiori particolari, unitamente all'elenco completo degli schermitori, non appena sarà compiuto da parte degli organizzatori l'arduo e delicato lavoro richiesto dagli accordi necessari a raggiungersi fra i *leaders* della nobil'arte dell'armi, plaudiamo caldamente all'iniziativa della nostra fiorente Società di Ginnastica e Scherma che tornerà di grande onore alla nostra città.

La nostra Biblioteca

L'Italia nei Cento Anni (1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata, per cura di Alfredo Comandini (Editore Antonio Vallardi, Via Stelvio, 2, Milano 1912).

Questa 67.a dispensa è quanto mai interessante: ci porta nel vivo della preparazione della guerra liberatrice del 1859: ecco il fidanzamento e le nozze di Giuseppe Napoleone con Clotilde: ecco Napoleone III che pronuncia davanti al Corpo Legislativo il famoso discorso: ecco il più famoso opuscolo di De la Guerroniere «Napoleon III et l'Italie; ecco le dimostrazioni degli studenti a Padova ed i funerali commoventi di Emilio Dandolo a Milano; ecco l'avventuroso sbarco di Poerio, Spaventa, Settembrini e compagni in Irlanda: ecco la popolare canzone «la Bella Gigogin» col famoso ritornello espressivo «daghela avanti un passo!...» Curiose come sempre le illustrazioni interessantissime il notiziario, contenente un accurato regesto dell'epistolario sincrono di Cavour e dei principali documenti diplomatici. Si ritrova un 1859 quale si legge in nessuno dei tanti volumi dedicati a quell'anno memorabile.

CRONACA CITTADINA

Al Camposanto

I fiori funerei, del dolore e del ricordo, vennero ieri profusi nella mesta dimora dei morti, che allarga il suo recinto, avida sempre.

Quasi ogni tomba ebbe il suo fiore e la sua lampada. Quale forza misteriosa ne lega a quelli che furono, di modo che il loro ricordo è sempre vigile in noi?

Lungo tutti i giorni della vita ordinaria, noi nutriamo il dolore di preoccupazioni, d'interessi d'odi e d'amori, di modo ch'esso sta accovacciato nel cuore e contro di noi non avventa i suoi artigli: ma viene l'ora in cui la nostra riserva è esausta, in cui vediamo la vuotaggine di quanto ci preoccupa, l'amarezza nel fondo d'ogni calice di gioia, la brevità straziante di tutto, l'indeprecabilità della fine: ed allora il dolore ne assale col ricordo, piangiamo, rammemorandoli, quelli che furono.

I morti vanno in fretta nella memoria dei vivi, ma hanno periodici ritorni che fanno incombere nel cuore nostro la tragedia del principio e della fine. E invidieremmo forse i defunti se non ci assillasse il dubbio di Amleto: morire, dormire... sognare forse?

Il mesto e placido pomeriggio autunnale favorì il pellegrinaggio della città al cimitero. Nell'ora del crepuscolo, quando già l'ombra invadeva le cose, e le pallide stelle somigliavano alle fiammelle votive, il cimitero era ancora affollato. L'ombra serotina eguagliava i vivi, come confondeva ogni foglia e ogni fiore deposti dalla pietà sulle tombe.

Gli angeli bianchi dei sepolcreti e le colonne spezzate e le croci marmoree spiccavano, protese verso il cielo, quasi invocassero ancora un prolungarsi del giorno che cedeva al sopraffar della sera.

Non una voce s'udiva, nell'agitarsi incessante della folla pietosa, raccolta nell'umile e sconsolato omaggio!

Tre nuovi monumenti ha dato ai defunti la pietà dei vivi espressa in opere d'arte. Quello che il visitatore scorge per primo, è il sepolcreto della famiglia Rinaldini-Caratti, addossato ad un antile, a destra di chi entra.

E' un lavoro pregevole dell'architetto Measso che seppe armonizzare lo stile bizantino e il romanico: una bellissima fioriera in ferro, su cui s'ergue una conchiglia — simbolo d'immortalità — regge il monumento, che è una magnificenza di marmi e di metalli.

Nell'altra ala del porticato, è il monumento della famiglia De Puppi, opera dello scultore cav. Gigi De Paoli; è il ritorno delle Marie e del Santo Giovanni dalla tragedia del Golgota. Cinque figure emergono sullo sfondo avanzandosi. Ai due lati, in bronzo, sono una Sindone e l'agnello cristiano; al centro del basamento, è, in bronzo, lo stemma gentilizio della famiglia.

Semplice, bello e severo, è il sepolcreto della famiglia Sello: una gran lastra di marmo verde, su uno sfondo di mosaico d'oro, ai due lati l'alfa e l'omega; sopra lo zoccolo una fioriera in ferro — pregievole opera del Caligaris — nel cui centro brilla una fiamma votiva.

Altri bei sepolcri notammo, specie quello di Nicoletta Albini — bellissimo medaglione in marmo del Canessa di Genova. Meravigliosa, però, fu la profusione di foglie e di fiori, — ben poche tombe ne rimasero prive.

All'uscita del mesto recinto, volgendo il capo, scorgemmo da lungi la cappella ove alcune donne prostrate, pregavano, illuminate dal pallido raggio di ceri.

Appena fuori il corso della vita ci riprese, l'allontanarsi dal Cimitero, diede la sensazione d'una fuga, si, ma verso la battaglia e le speranze.

Oggi il pietoso pellegrinaggio si rinnova.

I vecchi patriotti scompaiono

E' morto all'Ospitale Antonio Adami, un valoroso soldato che fece la campagna delle Marche (1860) con l'esercito regolare, distinguendosi alla presa di Ancona, e seguì Garibaldi nella campagna del Trentino del 1866.

Il suo accompagnamento funebre, puramente civile, avrà luogo questo oggi.

Bollettino delle finanze

Personale delle gabelle. — Nebbia ufficiale nelle dogane a Pontebba è richiamato in aspettativa. Jamuzzo id. id. id.

Per la costituzione di un Circolo fra impiegati civili

L'altra sera all'Albergo Roma fu tenuta un circolo fra impiegati. Erano presenti: cav. Aristide Parrini direttore provinciale delle poste, prof. Raffaele Scano direttore del magazzino deposito privative, rag. Luigi Di Fant dell'Intendenza, rag. Remo Pelizza, ragg. Putti Ercole, Catterli Pietro dell'Associazione Agraria Friulana, Alfonso De Siebert, Guido Buracchio della Banca Commerciale, rag. Vespignani, signor Scarabellin primo agente delle imposte, Dari Mario applicato Ferrovie dello Stato, Gennari Giovanni Battista della ditta Moretti Naglia Corrado professore delle scuole tecniche, prof. Fanciullacci, rag. Ferruccio Borsetta della fabbrica cementi, rag. Valentino di Gaspero, rag. Pagnutti Spartaco della Banca di Udine, Recami Erasmo, rag. Pilosio Enrico della Cassa di Risparmio, d'Ambrogio Umberto, Valente Alfredo della Fonderia Friulana, rag. Sarri Enrico della Banca d'Italia, Caldana Domenico, Massimo Gaudio della Banca Popolare Friulana, Giacomini Giovanni segretario della Associazione commercianti, Gentilucci rag. Sergio della delegazione del Tesoro, Artusato Tito della società veneta Ferrovie, Turchini Carlo delle regie Poste e tanti altri.

Vennero lette le adesioni pervenute. Notevoli fra le altre quella del cav. prof. Rossi Vice Intendente di Finanza, del cav. Bianchi direttore dell'ufficio Poste stazione, del cav. Bezzi delegato del Tesoro, del signor Miniussi primo ragioniere dell'Intendenza, del primo ragioniere delle poste, del dottor Ugo Tuniolo, del rag. Cella del Commissario di P. S.

La Presidenza fu assunta dal rag. Putti Ercole, il quale espose gli intendimenti della costituenda associazione invitando nello stesso tempo gli intervenuti ad esprimere i loro pareri.

Si nominò un comitato coll'incarico di studiare tutte le deliberazioni necessarie per costituire su solide fondamenta la società. Quando questo comitato avrà esaurito il compito affidatogli indirà una nuova riunione per render conto del suo operato e per addivenire alla definitiva costituzione dell'ente.

Il comitato risultò composto dai signori: Caldana, Cella, Cotterli, De Siebert, Dari, Di Fant Gaudio, Pelizza, Putti, Scarabelin, Scano.

Reduci da Zuara

Oggi sono rientrati al secondo Reggimento fanteria il tenente Caligian e il sottotenente Ferriolo, partiti da Udine per la Libia nel novembre scorso e incorporati al 57.o fanteria. Essi comandarono la cosidetta «compagnia friulana» del reggimento di S. Marco, la quale a Bengasi e a Rodi, si meritò speciali elogi nei più brillanti fatti d'arme.

Ai due valorosi ufficiali, il cui nome è ripetuto con affetto dai nostri soldati ritornati già da tempo ai campi e alle officine, vadano il nostro plauso e il nostro saluto.

Per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura

Dietro invito della Deputazione provinciale si riunirono l'altro giorno nel palazzo della Provincia, il Presidente del consiglio centrale della Cattedra Ambulante comm. prof. Pecile, e i sei presidenti nelle commissioni di vigilanza delle singole cattedre, e cioè: Pascatti di San Vito al Tagliamento, Andervolti di Spilimbergo, avv. Spinotti di Tolmezzo, avv. Celotti di Gemona, cav. uff. dott. Rubini di Cividale, co. G. L. Mainardi di Codroipo, nonchè il cav. Spezzotti presidente e il co. cav. Di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale.

La riunione era stata indetta per raccomandare ai presidenti delle commissioni di incitare i comuni a versare i contributi che in ragione di Lire 0.025 per ogni abitante, a favore della cattedra ambulante, onde questa possa costituirsi consorziata secondo la legge 1903.

I sei presidenti riferirono come sieno in corso pratiche tra loro e i comuni, e come vi sia giustificata fiducia di ottimo risultato.

Dopo la trattazione di alcuni affari che non erano contemplati nell'ordine del giorno la seduta si sciolse.

Abbiamo promesso

ieri ai lettori di fare una descrizione particolareggiata della mostra che la Antica Ditta Pasquale Tremonti ha aperto in questi tre giorni al pubblico, ma francamente non sappiamo da che parte incominciare, tale è tanta è la quantità degli oggetti e la loro diversità, che ci assale il dubbio di cadere in qualche madornale errore!...

Un'infinità di cucine economiche una più bella dell'altra, una lunga teoria di macchine da lavare, da quella piccola adatta per famiglie a quella più grande per collegi, alberghi, ospedali... un assortimento completo di cucine, fornelli, scaldabagni, fourgas e stufe a gas, fornelli a petrolio e stufe a petrolio ed a carbone, parastufe, portacarbone, batterie per cucina, scrematrici, oggetti per latteria, oggetti casalinghi, ecc. ecc. il tutto così signorilmente ed artisticamente disposto, da formare un assieme veramente incantevole.

Nè troviamo parole adatte a descrivere le vetrine, veri gioielli, dove fra lo splendore degli oggetti da regalo che alla loro bellezza artistica, uniscono la praticità dell'uso, vi sono fiori a profusione che danno una nota simpaticamente gaia, e la sera, al chiarore delle molteplici luci, veramente affascinante.

Al cav. Angelo Tremonti anima di tutto, che del lavoro s'è fatto un vero culto l'omaggio della nostra ammirazione sincera.

Beneficenza alle Scuole professionali

Il signor Antonio Ballarin in morte del signor Pietro Botosso offrì L. 1.

Le signore sorelle Clodig in morte del signor G. Riva L. 2. — Per onomastico del direttore, il M. Michele Klancich L. 10 — D. Augusto Florit L. 5 — sig. Antonietta Florit L. 5.

Il signor Venceslao Menazzi per suo onomastico L. 25 — D. G. Comelli in suffragio della sua buona sorella L. 20 — D. Primo Martina L. 7 — M. Pietro Dell'Oste L. 10 — D. Enrico Madussi L. 3.

La direzione riconoscentissima rende le più vive grazie.

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno in morte di Sabbadini Pagani Orsola B. A. L. 5.

A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte di Grassi Napoleone: Consorzio Filarmonico Udinese L. 5 — In morte di Matz Amalia Pasqualis Amalia L. 1. — In morte di Giuseppe Larocca: Contardo Giovanni L. 1.

La borsa Marangoni per l'architettura

La Giunta ha nominato la Commissione esaminatrice dei concorrenti alla borsa per l'Architettura del Legato Marangoni, nelle persone dei signori: Ing. cav. Max Ongaro dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti; ing. cav. Odorico Valussi del Genio Civile, ed architetto Antonio Measso direttore della Scuola di Arti e Mestieri.

Gli esami grafici avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 corrente.

COLLEGIO GABELLI. — La direzione generale di questo Collegio è stata assunta da pochi giorni dal Prof. Dott. Aristide Ferrerio di Bologna. In quella città egli è noto favorevolmente conosciuto per aver diretto insieme con lo zio Comm. Ferrerio i Collegi Vittorino da Feltre e Ungarelli. Viene tra noi preceduto da un buon nome e dà infatti tale affidamento di saggezza e di serietà di propositi che inalzerà certo con nuove e potente impulso la vita del nostro Collegio Gabelli. I nostri auguri dunque di prosperoso avvenire.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per sabato 2 e domenica 3 novembre:

«Gaumont attualità» importante rivista cinematografica.

«Arsenio Dupont, scappa ancora» films Comica.

IN PASTO AI LEONI. Emozionantissimo dramma in due parti.

«Polidor entusiasta per la lotta», scena comicissima.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

"La Signorina della 4. pagina,,

(Contro la nevrastenia)

I giornali di Padova, di Treviso e di Venezia non parlarono a torto chiamando questa commedia la *Commedia del buon sangue!* Si ride, si ride e ci si diverte! E' indiscutibile! Novelli lo possiamo benissimo chiamare il Pochadista italiano! Ma che finezza di ingegno!!! che condotta scenica!.... e che trovate! Basterebbe questa della *Signorina della IV pagina* per giudicarlo il primo fra gli autori comici.

Non mi ricordo mai di aver riso tanto diceva Berretta del *Veneto* in un articolo! E Brizzi? ci vuole un Brizzi però, con la sua verve inesauribile per cavarne fuori da quel carattere il colmo dell'ilarità!!!

Sentiamo quindi con piacere che il Brizzi con la sua nuova Compagnia «Città di Venezia» venga a farci gustare Giovedì 4 questo lavoro novelliano unico recipe per i nevrastenici!

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il comandante di Scutari invoca soccorsi

I battaglioni albanesi scomparsi

La conferma da fonte turca delle vittorie serbe

COSTANTINOPOLI, 1. — Essad pascià comandante di Scutari di Albania ha così telegrafato al comandante del posto di Salonicco: «Inviatemi truppe turche, è impossibile conservare la Piazza con gli albanesi soltanto». Essad pascià è albanese.

A El Bassan soltanto 3 mila redifs albanesi su diecimila che erano stati chiamati si sono presentati. Anche il comandante la divisione Mehmed pascià ha reclamato l'invio di soldati turchi.

Si dice che dopo la vittoria sui serbi a Kumanovo i turchi occuparono quella città e costrinsero i battaglioni albanesi che volevano saccheggiare la città ad accampare fuori delle mura su una posizione dominante la città.

All'indomani mattina i battaglioni albanesi erano scomparsi. Le truppe serbe presero il loro posto, attaccarono i turchi e grazie all'ottima posizione li costrinsero a battere in ritirata.

A Costantinopoli si annuncia pure che le truppe serbe-bulgare hanno occupato Uskub, Kotciana e Istip e probabilmente Koeprulu e continuano la loro marcia verso Salonicco.

Si crede che i turchi tenteranno di fermarli al passo di Demir Kapo. Le truppe greche occuparono Kasaferia tagliando così la linea ferroviaria da Salonicco a Monastir. Corre voce che la flotta greca sia comparsa dinanzi al golfo di Salonicco.

Diecimila famiglie turche rifugiate a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 1. — Il numero delle famiglie musulmane dei villaggi del teatro della guerra che si sono qui rifugiate aumenta continuamente e sorpassa già il numero di diecimila. Le famiglie che arrivano sono in stato di grande miseria e sono alloggiate nelle case disponibili e anche nelle moschee di Stambul. Il governo, e la carità privata organizzano soccorsi.

L'ambasciatrice di Austria-Ungheria marchesa Pallavicini fa distribuire ai rifugiati viveri e abiti.

La disastrosa ritirata dei turchi

dopo la battaglia di Lule Burgas

ROMA, 1 (notte). — Il colonnello Enrico Barone telegrafa alla *Tribuna* da Starazagora che dopo la grande battaglia di Lule Burgas, i turchi sono stati battuti fortemente e costretti a ripiegare in disordine verso Ciorla, inseguiti dalla cavalleria bulgara che avanza con straordinaria rapidità.

I bulgari — relativamente alla vastità dell'azione — ebbero lievi perdite.

Il contingente turco, che era di 150 mila uomini, ne ebbe quindicimila fuori combattimento.

I turchi occuparono importanti posizioni fortificate, e furono attaccati sul fronte e sul lato destro ove il comando bulgaro aveva disposto forze preponderanti.

I turchi conquistarono trofei di guerra, cannoni e munizioni in gran copia e fecero molti prigionieri.

A Lule Burgas i bulgari conquistarono interi treni carichi d'armi.

I turchi nella disastrasa ritirata incendiavano villaggi e massacravano inermi popolazioni cristiane.

Fino dall'altra sera grosse masse di cavalleria bulgara si spinsero sino a Ciorla per attirare verso sud il nemico, tentando di tagliargli la ritirata; essa riescì in parte in questo scopo.

La demoralizzazione e il disordine dell'esercito turco è tale che se pure sarà in tempo a concentrarsi e organizzarsi, non è da prevedersi una seria ed efficace resistenza che nella linea di Ciatalgia, a due giornate da Costantinopoli.

Lo stato maggiore bulgaro serba una bella serenità d'animo e grande lucidezza di idee, arca di sicuri nuovi successi.

Prevedo prossima la resa di Adrianopoli.

I particolari della conquista di Prizrend

La città dei Re serbi ricsnquistata

BELGRADO, 1. — L'esercito del generale Zivkovic occupò Prizrend (35 mila abitanti) mercoledì scorso. La città era difesa da una forte guarnigione turca e da grande numero di musulmani della regione provvisti di armi moderne. La lotta fu delle più sanguinose e terminò con una carica della fanteria serba che sbaragliò le truppe ed il volontari nemici. La maggior parte dei quali rimase morta sotto il fuoco delle artiglierie.

Le truppe del generale Zivkovic entrarono in città con la musica alla testa mentre i musulmani dalle finestre, dalla chiese e dalle case continuavano a fare fuoco sull'esercito. Una parte della guarnigione turca venne fatta prigioniera e coloro che non erano stati colpiti dall'artiglieria serba si diedero alla fuga in direzione di Monastir.

La presa di Prizrend costituisce una delle più belle conquiste fra le numerose città che l'esercito serbo ha preso con la sua sorprendente rapidità. Prizrend oltre che ad essere una bella città dalle vecchie mura medioevali, è anche una gloria della storia serba, come Uskub fu per un certo periodo la capitale dell'imperatore serbi Bouchan che morì a Devoli nel 1355 dinanzi a Costantinopoli che stava per togliere ai bizantini. Si vedono ancora a Prizrend i resti della corte di Douchan che conduceva vita eguale a quella dei sovrani europei contemporanei e presso il quale vissero principesse francesi andate in spose al Re ed agli imperatori serbi. L'esercito serbo completa attualmente la conquista delle antiche capitali. L'esercito del Re Pietro ha già preso Uskub, Prizrend e Perlepe che fu la capitale del Regno sotto Marco Kraglievich come Rolando dell'Epopea serba, e l'esercito del Re Nicola del Montenegro cerca di prendere Scutari antica capitale dei re serbi Michele e Bodin nel decimo secolo. Questa conquista provoca indicibile gioia nell'esercito e nella opinione pubblica della Serbia.

La marcia verso Monastir

VRANJA, 1. — (Ore 4.55 pom.). — Ritardato nella trasmissione. — L'occupazione metodica delle ferrovie di Salonicco si è completata oggi con la presa di Veles, che ha avuto luogo nelle prime ore del mattino. Tutte le truppe sono ora in contatto per mezzo della strada ferrata da Monastir fino a Veles (Koeprulu) ed il loro vettovagliamento è assicurato. E' questa una grave questione la cui soluzione semplificherà sensibilmente i servisi della retroguardia il cui funzionamento d'altronde è stato finora malgrado le difficoltà delel comunicazioni di una notevole regolarità.

BELGRADO, 1. — Le truppe serbe avanzandosi da Veles (Koeprulu) verso Pripul si impadronirono ieri di Teone importante posizione turca.

La decisiva battaglia di Kumanovo

VRANJA, 29. — Ritardato nella trasmissione). — Le informazioni che vengono ricevute sulla battagli di Kumanovo sono concordi nel dimostrare e confermare che le vittorie delle forze serbe del 21 ottobre hanno dato ai vincitori la chiave delle operazioni intraprese dagli alleati contro l'esercito ottomano e lo spirito dello stato maggiore turco lo fa suppore.

La vallata del Morava che fa comunicare la Serbia con la Turchia presso la frontiera bulgara, doveva essere considerata come la strada naturale più adatta, poichè è costeggiata dalla strada ferrata che avrebbe trasportato le truppe nemiche, ed anche perchè essa sarebbe stata la più indicata forse per l'entrata in Serbia dell'esercito turco. Sembra che la tattica della Turchia quando riunì un numeroso effettivo fosse quello di resistere con probabilità di successo all'esercito del principe ereditario che si avanzava da Vranja, poi di entrare in territorio serbo e di inviare immediatamente una parte delle sue forze contro l'esercito dell'Est e respingere le truppe nemiche che discendevano dalla vallata del Lab. I due eserciti formati dalle truppe del principe ereditario e dal generale Yankovich che discendevano verso Pristina e del generale Stefanovic provenienti da Kustendil, non essendo più sostenuti al centro, in una marcia convergente, si sarebbero trovati in una difficile situazione ed esposti ad essere attaccati separatamente da un nemico superiore di numero.

Secondo informazioni da fonte ufficiale serba le forze turche riunite intorno a Kumanovo conmprendevano il terzo corpo di Uskub, poi una terza divisione del quinto corpo di Salonicco e la sesta e settima divisione del decimo corpo di Monastir appoggiate da due reggimenti di tiragliatori ossia un totale di 80 mila uomini.

La battaglia di Kumanovo, la cui importanza da principio non appariva è stata dunque decisiva. Perdendola la Turchia perdette dalla parte serba ogni speranza immediata di respingere o anche di arrestare la marcia dell'esercito del principe ereditario.

Il combattimento ha lasciato l'esercito ottomano nel più grande scompiglio.

Le truppe turche non cercarono più di resistere, esse hanno abbandonato tutto in mezzo la via, anche i cannoni. Si salvano senza fermarsi e passare le posizioni strategiche naturali dove avrebbero potuto trincerandosi rallentare la marcia dell'esercito serbo e permettere così al grosso delle truppe di rifornirsi e di ricevere rinforzi. Al momento attuale la dispersione delle truppe ottomane è completa.

Si assicura che alcune colonne serbe le inseguono. Non restano di fronte alle truppe del principe ereditario che piccole guarnigioni come quella di Koeprulu dove è avvenuto un combattimento.

Però non si deve esagerare la nota ottimista perchè se le truppe regolari turche sono scomparse gisogna fare ancora i conti con le bande albanesi sul territorio occupato dai serbi verso ovest e nei principali centri di operazioni.

La nuova situazione nei Balcani

migliorerà i mercati per l'Europa

BERLINO, 1. — Il *Berliner Tagblatt* reca una intervista del suo corrispondente da Atene col ministro degli esteri nella quale questi ha dichiarato che i greci non sono più che a 67 chilometri da Salonicco.

Per quanto riguarda un eventuale intervento delle potenze in favore della Turchia, il ministro è del parere che le potenze sieno pratiche e troppo positive nella loro politica, per ignorare che avviene in Turchia un grande mutamento, e che i Balcani liberati dal gioco turco, daranno per le industrie e i capitali europei un mercato migliore di prima.

Secondo una formazione ricevuta da Costanza si teme a Costantinopoli che avvengano nella città massacri di stranieri in caso di completa disfatta dei turchi.

I montenegrini fanno molti prigionieri

Un capo albanese si sottomette

CETTIGNE, 1, (ore 9 ant.). — *La artiglieria montenegrina distrusse numerosi* blokaus *e forzò i trinceramenti turchi intorno a Tarabosch.*

Gran numero di Nizam di Smirne e dell'Anatolia di guarnigione nella fortezza di Tarabosch furono fatti prigionieri.

La colonna dell'esercito del sud operante al nord est del fiume Boiana, presso Maliburbaluchi tagliò ogni comunicazione tra San Giovanni di Medua e Scutari. Un capo banda albanese che mostravasi finora ostile ai montenegrini si presentò al generale Martinovic e gli dichiarò di volersi sottomettere a rimanere fedele a Re Nicola.

Troppo tardi!

COSTANTINOPOLI. 1. — Sembra che gli ultimi consigli dei ministri si sieno occupati di elaborare un progetto completo di riforme radicali in Macedonia e nel vilajet di Salonicco. Sono stati arrestati centinaia di bulgari sospetti di relazione con le bande dei volontari.

Le forze navali europee nei Dardanelli

PARIGI, 1, (notte). — Il *Temps* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori hanno chiesto al governo turco di poter tenere delle forze navali per proteggere gli stranieri.

Ora stanno trattando con la Porta per fare entrare le navi nei Dardanelli.

Una tragedia a Napoli

NAPOLI, 1. — Stamane nel villaggio di Vomerosi è svolta una tragica scena di sangue che ha provocato una grande emozione. In pochi istanti una grande folla si è riversata in Piazza Scarlatti dinanzi al palazzo segnato con il N. 201 dove si era svolta una tragedia. Un giovane impiegato della Banca Commerciale, tale Aurelio Byring, da Messina, ha esploso due colpi di rivoltella contro la propria fidanzata Ida Ascoli da Venezia che è rimasta colpita da un proiettile alla guancia sinistra. Egli ha poscia tentato di suicidarsi producendosi con un coltello una ferita alla regione della carotide. Il Byring da circa un anno era fidanzato dell'Ascoli che apparteneva a cospicua famiglia, ma i fratelli della signorina non avevano accolta la domanda di matrimonio presentata dal Byring data la di lui modesta posizione finanziaria ed avevano stabilito di inviare la sorella a Milano. La partenza avrebbe avuto luogo stamane. I feriti versano in gravi condizioni all'ospedale.

Stritolato d.l treno

ROMA, 1, (notte). — All'ingresso della galleria di Sadico, nella linea Roma-Napoli, un diretto investì un operaio, certo Umberto Schiaravanto, sfracellandolo.

Una nave inglese a Napoli

NAPOLI, 1. — Stamane è arrivata la nave scuola inglese *Kumberland* che nell'entrare nel nostro porto ha sparato le rituali salve.

Le linee di navigazione con i porti della Turchia

ROMA, 1. — E' stata disposta la riattuazione delle seguenti linee di navigazione esercitate dalla società nazionale dei servizi marittimi.

Linea 10-11 Genova Costantinopoli - Odessa, dalla partenza di Genova dal 5 novembre toccando nel ritorno a settimane alternate gli scali di Batum e dell'Anatolia.

Linea 12 Venezia Costantinopoli Danubio della partenza da Venezia del 4 novembre.

Linea 6 Alessandria di Egitto - Soria della partenza da Genova dell'11 novembre.

Guglielmo Marconi a Torino

TORINO, 1, (notte). — Oggi Guglielmo Marconi si è recato alla clinica oftalmica, ove il prof. Bajardi gli applicò un occhio artificiale, costruito espressamente.

Marconi dichiarò che non ostante il doloroso incidente occorsogli egli non rinuncierà a fare dell'automobilismo e a pilotare la sua macchina.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

DOTT. I. FURLANI — Direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (162)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il barone abitava sul viale Gabriele ai Campi Elisi, e il visconte nella via di Chanaleilles, nel sobborgo San Germano.

Giulio si fece condurre prima sul viale Gabriele, al quale era vicino.

Un groom che faceva passeggiare a mano per il cortile dei cavalli già bell'è insellati.

Il barone era in casa.

Giulio consegnò il suo biglietto da visita ad un cameriere ed aspettò.

Il signor di Vervey si trovava appunto in compagnia del visconte di Saint Roman col quale si accingeva a uscire a cavallo.

— Oh! bella! — esclamò allegramente nel porre gli occhi sul biglietto da visita che gli veniva presentato. — Qual sorpresa! — Uno scomparso che ricomparisce!!!! — Un dimenticato che si ricorda!!

— Di chi parli? — domandò il visconte messo in curiosità.

— Di un gentil giovane, nostro intimo amico, che è partito rovinato non so per qual lontano paese, e che è tornato, a quanto pare, poichè questo è il suo biglietto...

— Il nome di quel gentile giovane?

— Giulio di Lucenay...

— To' è vero, non lo si vedeva più! — Era un bel giocatore... che sia il benvenuto!....

— Che entri..... — disse il barone.

Poco dopo i tre giovani si scambiavano vigorose strette di mano.

— Ah! dunque non sei morto! — esclamò il barone.

— No, ch'io sappia almeno — rispose Giulio ridendo; — non sono stato nemmeno ammalato.

— E' certo che tu hai una magnifica cera! — E vieni dalle più strane contrade? Dal Giappone? Dal Congo?

— Semplicemente dall'America.

— Un paese dove i milioni corrono per le vie, a quanto affermasi — disse di Saint-Roman. E' vero?

— Verissimo.

— Ne riporti qualcuno?

— Ne riporto tre.

— Sul serio?

— In parola d'onore.

— Te ne facciamo i complimenti! Bravo! Urrà! per l'America!

— Hai spogliato al giuoco i buoni Americani? — domandò il barone.

— Non ho toccato carta.

— Allora tu hai cercato delle miniere e ne hai trovate?

— Nemmeno una.

— Infine quei tre milioni — se la domanda non è indiscreta — d'onde ti provengono?

— Da un'eredità.

— Uno zio d'America! — allora?

— Nessuno zio.

— Domandiamo la spiegazione dell'enimma.

— Non è complicato, l'enimma... — Il caso mi ha permesso di trarre da un incendio, dove sarebbe rimasto abbrustolito un degno mercante di porco salato, che morì di morte naturale due mesi dopo, nominandomi suo unico erede....

— Ah! che bravo americano!

— Non farete mai abbastanza i suoi elogi, amici miei! Non vorrei risuscitarlo — oh! no, questo no! — ma serbo un culto per la sua memoria.

— E torni a far baldoria a Parigi, mio bel milionario, a far la corte alle belle donne e a tagliare a banco aperto?

— Torno per ammogliarmi — rispose Giulio di Lucenay.

Il barone e il visconte si scambiarono un'occhiata in cui leggevansi lo stupore e la incredulità.

— Tu vuoi darcela ad intendere, non è vero? disse di Vervey. — Non lo dici sul serio?...

— E' talmente sul serio che nell'uscire di casa di Vervey, mi ero prefisso di venire da te, mio caro Saint-Roman, e pregarvi l'uno e l'altro, miei buoni amici, ad essere miei testimoni al municipio di Chennevieres dove io mi ammoglierò da oggi a otto.

— Resta inteso che è accettato. — Ma chi diamine sposi? — Ci sono delle doti a Chennevieres?

— Ce ne sono e di cospicue. — Quella che io sposo è di tre milioni...

— Te ne formerà sei! bella sostanza! Te ne facciamo i nostri complimenti!!

— E, per soprammercato, fors'anche delle speranze?

— Un numero infinito di milioni per l'avvenire, dopo morti i genitori

Una novella da fata, in parola di onore!! — Che baldoria tu farai con tutti quei milioni! Avrai i più bei cavalli le più belle donne di Parigi!!! — Potrai tenere banco al macao.

— Vi prego a crederlo.

— Per qual giorno è il matrimonio?

— Ve l'ho già detto, da domani a otto.

— L'ora ed il luogo dell'appuntamento?...

— Le dieci della mattina, alla stazione di Campigny ove troverete delle vetture del mio suocero per condurvi a Chennevieres alla villa dei Platani.

— La villa dei Platani.. — ripetè di Vervey. — Essa appartiene ad una delle notabilità dell'alta banca, a Filippo Dauray.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.93, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.05, Austria [corone] 105.30, Pietroburgo [rubli] 267.68, Rumenia [lei] 97.25 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.84.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.32 fine ottobre idem 98 5 idem 3.1[2 0[0 97.98.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 394.—, Credito Ital. 553.25, Ferrovie Medit. 356.50 Naviga. Gen. It 364.—, Società Veneta 124.05

Azioni: Londra 14.75, Svizzera 100.65.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.35, id. id. fine ottobre 98.50 Italiana, 3 1[2 0[0 98.50.

Azioni: Banca d'Italia 1450.— Banca Commer. Ital. 854.50 Credito Ital. 553.—, Ferrovie Merid. 594.50, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 407.50, Raff. Ligure Lombarda 344.50, Acciaierie Terni, 16.13 Eridania 751.50, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0[0 89.50, Italiana 3.1[2 0[0 97.60, Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 5[8 Obblig. Ferr. Lombarde 257.50, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 79.80, Rend. Russa 4891 63.50, id. 1906 101 40, id. 1900 89.10, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 845.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. *19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14.-, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.